

DELLA LOMBARDIA VENETA. 453

Stato colla dedizione de' popoli della Riviera di *Salò*, che volontariamente si sottomiserò al loro dominio. A' tempi loro venne il rinomatissimo Poeta *Dante* a *Verona*, e ottenne un buon corpo di cavalleria in ajuto della fazione de' *Bianchi*, di cui era lo stesso *Dante*, cacciati di *Fiorenza* da quella de' *Neri*. Nel 1306 collegati co' Mantovani, Bre-¹³⁰⁶ sciani, Piacentini ed altri, mossero aspra guerra contra il Marchese *Azzo d'Este*. Ne seguirono devastazioni e saccheggi vicendevoli; ma poco altro si fece. Intanto *Can-Francesco* non tenendosi pago della divisa signoria, e parendogli di non essere pregiato dal fratello quanto si meritava; trovò modo, che *Alboino* parte forzatamente, e parte di buona voglia, si contentasse di cederli l'assoluto dominio della Città, che gli fu anche dal popolo confermato. Di questo però il moderno Annalista d'*Italia* non fa parola, anzi all'anno 1311 racconta, ch'¹³¹¹ entrambi questi fratelli, mediante una buona somma di danari, ottennero da *Arrigo VII* allora Re de' Romani la dignità di Vicarj Imperiali, in *Verona* e nel suo Territorio, come di fatto si fa essere avvenuto. Comunque però si fosse, non molto dopo *Alboino* morì lasciando due figliuoli *Alberto*, e *Matino*. *Can-Francesco* continuò nel governo. Tolse *Vicenza* a' Padovani, e la saccheggiò; anzi col pretesto di servire l'Imperadore, altri gravissimi danni recò al Territorio Pa-